

Stava per atterrare a Nizza quando ha lanciato un messaggio disperato: «Fuoco a bordo»

Strano mistero sul trapianto

# Esplode e cade in mare un Caravelle

## 95 morti davanti alla Costa Azzurra

Fra le vittime 13 bambini - Tornavano dalle vacanze - Il jet partito da Ajaccio era in servizio dallo scorso aprile - L'avvistamento del relitto in fiamme 3 ore dopo la tragedia - I cadaveri recuperati da elicotteri e da 2 navi da guerra - Morto anche il gen. Cagny, uno degli sconfitti di Dien Bien Phu

### FORSE UNA SVOLTA NEL GIALLO DI TORINO

## «Tutto mi accusa ma proverò che sono innocente»

Il maggior indiziato del delitto si difende - Dieci ore di martellante interrogatorio - Il confronto con una teste di accusa - Il magistrato non avrebbe elementi validi per giungere all'incriminazione dell'assassino



Piero Susca  
Giacomo Volterio

#### Polo Nord

### Scivolone sul pak: spedizione in panne

LONDRA, 11. Un incidente ha messo in difficoltà la spedizione trans polare britannica che sta tentando la prima traversata a piedi dell'Oceano artico ghiacciato, dall'Alaska alle isole Spitzbergen. Il geografo Alan Gill di 37 anni, il più anziano ed esperto dei quattro componenti la spedizione, è caduto infortunato cadendo sul ghiaccio e non è più in grado di proseguire il cammino. La caduta sembra abbia provocato un ematoma al collo, un'ernia del disco alla spina dorsale.

Il drammatico messaggio dell'incidente è giunto a Londra dalla base di campo della spedizione che nel frattempo sta trasportando Gill su un campo base situato a 800 chilometri del Polo. L'ultima spedizione in campo polare in genere fu quella di Peary, Barrow, in Alaska, e secondo i piani dovrebbe raggiungere le isole Spitzbergen dopo essere passati per il Polo. Tra nove mesi, il campo base di base dovrebbe essere costruito a 4.000 chilometri di distanza dal Polo. Il tragico incidente ha messo in pericolo la spedizione e il giorno di sole accente e dalle condizioni del ghiaccio variamente accidentato.

#### Lombardia

### Tragica carambola di auto con 2 morti

CREMA, 11. Spaventosa carambola di auto, con un bilancio di due morti e due feriti, stamane al km 44 della strada statale Paullese, nel tratto che collega Crema a Cremona. Erano circa le 8.30 e il traffico sull'importante arteria era molto intenso. Ad un tratto, un'auto «2300» proveniente da Cremona con a bordo i due fratelli Giambattista e Maurizio Brillantino di 19 e 15 anni nell'effettuare un sorpasso è sbucata sulla sinistra scontrandosi violentemente con un'auto «1100» che veniva dalla parte opposta. La «1100», che aveva a bordo Angela Ghidoli, suo figlio Giacomo di 17 anni e Giovanni Leporati, ventiseienne scarpavento, nella parte della scarpata laterale mentre la «2300» si bloccava in mezzo alla carreggiata. Un'altra macchina, una «125», guidata da Enrico Biffi, ha sbattuto contro l'auto ferma, ed ha seguito la «1100» nella scarpata.

Il primo urto fra la «2300» e la «1100» ha causato le due vittime. Maurizio Brillantino, che si trovava sulla prima macchina a fianco del posto di guida tenuto dal fratello e Angelo Ghidoli di 35 anni che conduceva la «1100» sono morti sul colpo. Giambattista Brillantino, Giovanni Leporati e Enrico Biffi sono feriti. Il più grave dei feriti è stato ricoverato con prognosi riservata. Il giovane Giacomo Ghidoli, uscito dai rottami in stato di choc, è stato ritrovato dopo alcune ore presso una cascina.

Ma appare questa una ipotesi difficilmente accertabile. Domani mattina i carabinieri del nucleo investigativo consegneranno il rapporto delle commissioni indagine alla magistratura. Dopo un attento vaglio delle prove raccolte dagli investigatori, l'inchiesta si aprirà da oggi nel quadro di un'operazione di coordinamento con i servizi di polizia di Ajaccio e di Nizza. Il fatto che il relitto sia stato avvistato solo pochi secondi prima di essere colto dal fuoco è un elemento che non può essere trascurato.

Il fatto che il relitto sia stato avvistato solo pochi secondi prima di essere colto dal fuoco è un elemento che non può essere trascurato.

Con il voto unanime del Consiglio comunale

## Sciopero generale a Lampedusa contro il deposito radioattivo

Negozi chiusi - I pescatori non prenderanno il mare - L'invito del parroco a partecipare alla manifestazione - Inventario delle zone adatte a raccogliere le scorie - Precisazione del CNEN

### Uno, due e tre: la moda di carta



NEW YORK - Sembra uno spogliarellino, invece non lo è. La graziosa modella, che con tanta disinvoltura si libera della gonna, non vuole mostrare le gambe ma, assai più semplicemente, un nuovo slip. E' di carta e rayon. Prezzo economicissimo 100 lire al pezzo.

Nostro servizio

NIZZA, 11

Nemmeno un superstite nell'aereo un «Caravelle» entrato in servizio solo da poche settimane, e che si è abbassato in fiamme nel Mediterraneo a poche miglia dalla costa di Nizza dalla quale molte famiglie, come dice, dei bambini morti che stavano tornando a casa dopo le vacanze in Corsica qualche funzionario municipale anche un generale Roger Cagny che aveva combattuto Franco a Colombia e l'Indocina che aveva assistito alla sfalita di Dien Bien Phu. Era un aereo appena mezzo ora prima di partire ed era già in vista dell'aeroporto di Nizza se l'incendio fosse scoppiato solo pochi secondi prima di essere colto dal fuoco, forse non ci sarebbero stati vittime.

### SOS disperato

La tragedia si è compiuta in un attimo. Il «Caravelle» è entrato in servizio solo da poche settimane, e che si è abbassato in fiamme nel Mediterraneo a poche miglia dalla costa di Nizza dalla quale molte famiglie, come dice, dei bambini morti che stavano tornando a casa dopo le vacanze in Corsica qualche funzionario municipale anche un generale Roger Cagny che aveva combattuto Franco a Colombia e l'Indocina che aveva assistito alla sfalita di Dien Bien Phu. Era un aereo appena mezzo ora prima di partire ed era già in vista dell'aeroporto di Nizza se l'incendio fosse scoppiato solo pochi secondi prima di essere colto dal fuoco, forse non ci sarebbero stati vittime.

Subito sono scattate le operazioni di soccorso. Nessuno ha atteso che arrivasse l'ora prevista per l'atterraggio del jet. Sulla pista si sono sistemati numerosi mezzi antincendio contemporaneamente. Le cure di emergenza a reazione multipla di elicotteri si sono levate in volo due navi da guerra hanno tolto l'ancora dalla base di Tolone. Non era vasta la zona di mare da controllare ma sono passate ugualmente delle ore prima che il relitto fosse avvistato.

Sono state ora tremende di ansia e speranza nello stesso tempo. poteva anche essere accaduto che il pilota fosse riuscito a salvarsi, ma un marciatore che passava ed equipaggio stesso andavano alla deriva sul mare in buca rasca sui battenti di salvataggio. Una folla di persone che stavano attendendo i parenti gli amici a Nizza di funzionari di cui: ha vissuto attimo per attimo la disperata ricerca. Al centinaio non continuavano ad arrivare non solo segnalazioni ma anche le domande angoscianti di gente che aveva saputo dalla radio.

### Speranza vana

Alle 14.45, infine, la terribile notizia. Un Constellation del centro di salvataggio aereo di Tolosa aveva avvistato il relitto. Il relitto era in fiamme dal quadrante dodici miglia a sud-est di Cap d'Antibes. «Vedo dei punti bianchi in mare potrebbero essere dei battenti», ha comunicato il pilota ricacciando un battente di speranza. Un battente che si è spento pochi minuti dopo quando un elicottero ha raggiunto il luogo ha raccolto le prime salme orribilmente carbonizzate. Non era traccia di battenti, i rottami dell'aereo erano sparsi in una vastissima zona di mare e solo la «coda» galleggiava qua e là intatta ma ancora piena delle fiamme. Le salme diate irrimediabilmente erano accanto ai resti del Caravelle.

«Nessun superstite» ha annunciato alle 15 la direzione della compagnia aerea mentre in mare era iniziata l'operazione più pietosa quella di ripescare le salme. Molte ne hanno potute a terra gli elicotteri. Tutte le navi. Ognuno che si sono ripulite le scorie di immondezza. Cinquecento parenti che volevano vedere i loro cari. Sono stati tenuti tutti lontani solo in serata quando è iniziata l'identificazione delle vittime qualunque si è potuto accostare alle bare. Molti non potranno mai essere riconosciuti non avranno sui cippi i loro nomi.

Come è naturale è stata immediatamente formata una commissione di inchiesta. Il Caravelle era davvero nuovissimo. Era stato consegnato solo nello scorso aprile dalla ditta produttrice. Il «Sud Aviation» alla compagnia. Il punto ad Ajaccio alle 9.15 movimenti di Marsiglia e il capitano Salomon non aveva segnalato nessun inconveniente. Il 7 settembre caduto dal 1960 data d'entrata in servizio di questo tipo di aereo.

## Nè bimbo morto nè donna incinta: di chi era il cuore preso da Barnard?

«Non esatta» l'identità della donatrice - In ospedale ripetono «nulla di irregolare» - Aspri attacchi della stampa sudafricana

CITTA' DEL CAPO, 11. Mistero sempre più fitto attorno al terzo trapianto di cuore eseguito sabato scorso dal dott. Barnard all'ospedale Groote-Schuur in cui diviso e lo stesso chirurgo continua a fornire notizie dettagliate sullo stato di salute di Peter Johannes Smith. Ex poliziotto che ha ricevuto un cuore nuovo ma nulla di preciso hanno detto né sulla donna che ha dato il cuore né sul bimbo che avrebbe avuto in grembo. La donna infatti se non lo fosse subito dopo l'operazione di trapianto si sarebbe trovata all'ottavo mese di gravidanza.

Le ultime battute dettate dalla volontà di mettere a tacere ogni polemica, tendono al contrario la vicenda più oscura. Il dott. Barnard ha dichiarato, in modo sibilino e segreto che «non è avvenuto nulla di irregolare». Ma mentre nessuna di istruzione esplicita è stata fatta circa il bambino dubbi vengono sollevati circa l'identità della donatrice.

Ma ecco come si è dipanata la misteriosa vicenda. Domenica scorsa i giornali sudafricani riferivano ampiamente sull'operazione eseguita dal dott. Barnard nella notte del sabato in un'operazione che il quotidiano Die Burger scriveva che la donatrice si chiamava Mumbisi Dabhe di 36 anni nata nel Transvaal. La donna stava viaggiando in treno alla volta di Città del Capo quando venne rotta da emorragia cerebrale. Raccolta in stazio ne da un'ambulanza e ricoverata al Groote Schuur da via alla luce un bambino «ancora vivo» - precisò il giorno - e subito posto in una incubatrice. Subito dopo alla donna venne prelevato il cuore per trapiantarlo nel petto di Smith.

A 18 ore di distanza da questa versione e quando ormai tutta la stampa mondiale si congratulava con Barnard per l'esito felice dell'intervento che oltre tutto aveva consentito di salvare il bimbo, giunse come una doccia fredda la dichiarazione del direttore sanitario dell'ospedale dott. J. A. Munnik, secondo il quale «il bambino non c'è» e l'identità della donatrice riferita dai giornali locali «non è esatta». L'operazione è stata eseguita senza autorizzazione dei familiari.

Di chi è allora il cuore che ora batte nel petto di Smith? Il procuratore generale della provincia africana - e impossibile sapere chi è - non è stata commossa alcuna legge litata a loro volta Barnard il direttore sanitario dell'ospedale Burger il medico provinciale L. A. Munnik, responsabile di tutti gli ospedali di Città del Capo si sono rifiutati di aggiungere una sola parola alle dichiarazioni tutt'altro che chiare già rilasciate.

Comprendibile quindi la reazione preoccupata della stampa sudafricana. Il Cape Times in un editoriale chiede che venga svolto un'ispezione della procedura seguita in questo ultimo trapianto. «Con la migliore volontà del mondo», afferma - e impossibile scartare di dosso la viva inquietudine provocata dalla confusione che ha regnato per tre giorni circa la donatrice del cuore. Resta il fatto che Smith vive con il cuore di una persona sconosciuta. «Ma non è questo che è morto in tragiche circostanze apparentemente sola e senza amici e lontana dai parenti».

«Il minimo che possiamo attendere», conclude Cape Times - è una esplicita dichiarazione». Il procuratore generale di Città del Capo, Willem Van Den Berghe, «chi è che è morta in tragiche circostanze apparentemente sola e senza amici e lontana dai parenti».

Nella vita di ogni uomo e della sua famiglia esistono sempre e con maggior ragione si avverte la necessità di una protezione assicurativa.

Questi periodi coincidono generalmente, con l'inizio dell'attività lavorativa quando le assicurazioni sociali non offrono coperture sufficienti, quando sono stati assunti impegni finanziari, quando i figli sono ancora piccoli o bi sognosi di tutto.

A voi che vi trovate in queste condizioni diciamo fra un certo numero di anni vi sarete certamente costituiti basi economiche sufficientemente solide e potrete contare su prestazioni più consistenti da parte delle assicurazioni obbligatorie. Ma oggi? Oggi queste basi di sicurezza ancora non esistono e di una parte non potete rimanere con il vuoto davanti a voi. Su questo vuoto dovete gettare un «ponte» che vi consenta di camminare sicuri verso tempi di maggiore tranquillità economica. Il «ponte» di cui parliamo è l'assicurazione sulla vita che oggi vi gliamo presentarsi.

Questa forma assicurativa è detta «temporanea» perché copre il rischio per un periodo di tempo prestabilito. Se durante quel periodo l'assicurato muore, la somma garantita va messa tutta e subito a disposizione della sua famiglia, se invece l'assicurato raggiunge in vita la fine del periodo la polizza, conseguito il suo scopo, si estingue.

Il funzionamento e l'utilità di quest'assicurazione sulla vita vi richiamano alla mente la vostra assicurazione auto. Voi ci tenete a circolare con la vostra assicurazione in regola poiché siete consapevoli dei danni che potreste procurare ad altri e temete che il vostro patrimonio abbia a soffrire.

Ebbene come vi preoccupate di salvaguardare il patrimonio dagli effetti d'improvvisi incidenti della strada a maggior ragione dovete preoccuparvi di proteggere la vostra famiglia dalle conseguenze economiche dei possibili «incidenti» della vita. La polizza «temporanea» ve ne dà la possibilità tanto più che in rapporto alle garanzie ottenibili e una polizza che costa pochissimo.

Facciamo un esempio: un padre di 30 anni vuol garantire alla famiglia un capitale di 12 milioni di lire immediatamente riscuotibile nel caso in cui egli venisse a mancare entro un periodo di 15 anni. Per tale garanzia egli deve versare nel periodo considerato poco più di 70 mila lire l'anno. Una garanzia dunque di 12 milioni di lire, contro un versamento corrispondente a circa 6 mila lire al mese 200 lire al giorno. Il costo di un pacchetto di sigarette!

Pensate se succede qualcosa questa polizza e senza prezzo, se non succede nulla, la tranquillità in cui i suoi cari ha vissuto per tanti anni è ugualmente senza prezzo.

Per informazioni rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviateci l'unita tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA

Nome ..... Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Cognome ..... Via Sallustiana 51

Via ..... 00100 ROMA

Cod. e Città ..... USU/29

Prov ..... m. l.

USU/29